

Calamari

Sinonimi: *Massanzeri*.

Dati storiografici

Nella collezione dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige sono conservate due accessioni classificate con i nomi di *Calamari* e *Massanzeri*, che si sono rivelate essere identiche. Già nell'indagine pomologica era emersa un'elevata similarità di comportamento vegetativo delle due accessioni oltre a una notevole somiglianza dei frutti. Si è deciso quindi di eseguire anche un'analisi del DNA per confrontare i profili molecolari quale ultima conferma dell'ipotetica identità.

Questa analisi ha consentito di accertare come si tratti di due sinonimi; a questo punto ci siamo trovati di fronte al problema di scegliere uno dei due quale nome principale. Non essendo riusciti a reperire informazioni storiche sulle aree di diffusione dei due nomi, al fine di determinare quello di maggior uso, abbiamo deciso di utilizzare il criterio alfabetico e quindi di indicare quale nome principale *Calamari* e quale sinonimo *Massanzeri*. Quando riusciremo ad avere informazioni storiche più precise potremo motivare in modo più appropriato una scelta tra i due nomi.



Albero

L'albero presenta una vigoria medio-elevata, con portamento aperto. La produttività è alternante, insufficiente e concentrata su brindilli. La messa a frutto è intermedia.

Fiori

La fioritura, di media entità, avviene in epoca intermedia, generalmente nella quarta settimana di aprile. Rispetto a Golden cl. B la fioritura inizia 5 giorni dopo e termina 4 giorni dopo, con una durata media di 10 giorni¹.

I bottoni fiorali poco prima della schiusura sono di color rosso porpora, raccolti in mazzetti di 5 fiori. I fiori sono di medie dimensioni (diametro della corolla 4,0-4,4 cm) e hanno forma cupoliforme. I petali sono sovrapposti, di forma arrotondata (18 x 25 mm), di colore bianco con sfumature rosa. Gli stili sono più corti degli stami. I sepalì sono di colore verde con tomentosità elevata. Il peduncolo è lungo mediamente 21 mm.

Foglie

Le foglie sui nuovi germogli hanno forma ellissoidale-appuntita con margine crenato, e sono di medie dimensioni (lung.: 73 mm; larg.: 45 mm). La pagina inferiore presenta un'elevata tomentosità. Il picciolo è lungo mediamente 26 mm.

Frutto

I frutti sono di forma tronco-conica breve, con profilo trasversale circolare. Di pezzatura medio-piccola (119 g; alt.: 56 mm; diam.: 68 mm; peso specifico 0,85), hanno un aspetto poco attraente per lo scarso sopracolore. Il peduncolo, lungo (25 mm) e sottile (2,0 mm), si inserisce in una cavità pedunculare mediamente profonda (13 mm) e di media ampiezza (29 mm), di forma simmetrica, variamente rugginosa. La cavità calicina è larga (26 mm) e mediamente profonda (5 mm), a forma di catino, simmetrica. Il calice è medio, semi-aperto, con sepalì eretti, mediamente incassato.

¹ I rilievi delle fasi fenologiche sono state effettuate dal dr. Pierluigi Magnago e sono state condotte per quattro anni.

La buccia è di medio spessore (0,22 mm), liscia. Le lenticelle sono rugginose, piccole, molto rade e poco evidenti. Colore di fondo giallo chiaro, con sopracolore a faccetta rosso aranciato che si estende sul 5-20% della superficie dei frutti esposti al sole.

Polpa

La polpa è di colore bianco-crema, soda (durezza a maturità fisiologica 6,0 Kg)², succosa, con un buon rapporto zuccheri-acidità e moderatamente aromatica. Caratteristiche del succo estratto a maturazione fisiologica dei frutti: pH 3,8; acidità 48 meq/l; R.S.R. 14,1 ° Brix.

Il torsolo è grande (38 mm), cordiforme, cavo e con logge chiuse. Quest'ultime sono piccole e tondeggianti, e con tubo calicino breve (4,5 mm), ampio, generalmente conico. Mediamente sono presenti 4 o 5 semi per ogni frutto, di medie dimensioni (lung.: 7,8 mm; larg.: 5,3 mm), forma arrotondata e colore bruno scuro.

Epoca raccolta

La raccolta avviene in epoca precoce o medio-precoce, attorno alla quarta decade di agosto o la prima di settembre.

Conservabilità

I frutti risultano molto serbevoli conservandosi fino a febbraio.

Resistenza alle fitopatie

Utilizzo dei frutti

I frutti sono destinati tradizionalmente al consumo fresco.

Reperibilità

Difficilmente reperibile in quanto risulta essere commercializzata solo dai Vivai Flora 2000 (Budrio - BO) con il nome di Massanzeri.

È però conservata presso la collezione dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (TN).

² Analisi effettuate da fr. Claudio Soldavini su frutti forniti dal dr. Pierluigi Magnago.



Figura 1: Albero

Figura 2: Rami di un anno



Figura 3: Albero in fiore



Figura 4: Fiori



Figura 5: Foglie rami di un anno

Figura 6: Foglie lamburde



Figura 7: Frutti su pianta



Figura 8: Frutti in sezione

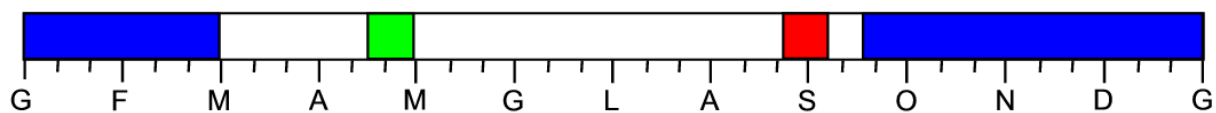


Figura 10: Frutti maturi in mostra



Figura 9: Semi

- Epoca fioritura
- Epoca raccolta
- Maturazione fisiologica e conservazione



Bibliografia: *Non descritta in precedenza*

Osservatori: dr. Pierluigi Magnano (IASMA, "Maso Parti" - TN) piante innestate su M26 coltivate a 210 m s.l.m.; fr. Claudio Soldavini (Monastero SS. Pietro e Paolo) °pianta innestata al piede su franco e coltivata a 720 m s.l.m. e su *frutti forniti dal dr. Pierluigi Magnano (IASMA, "Maso Parti" - TN) *pianta innestata al piede su M26 e coltivata a 210 m s.l.m.

Revisori: prof. Antonio Bergamini

Estensore : fr. Claudio Soldavini

Foto: Figure 1°, 3°, 4°, 5°, 7°, 8*, 9*: fr. Claudio Soldavini; figura 10: Pierluigi Magnano



Questa scheda è rilasciata sotto licenza [Creative Commons: Attribuzione – Non commerciale 2.5](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/2.5/)

Se hai delle osservazioni da inviarci al riguardo di questa scheda, o dati da aggiungere mandaci una [E-mail](#).